

Al Giovio il “Padiglione Zero” La storia dell’uomo all’Expo

Il progetto presentato al liceo comasco in occasione di Geopolis Rampello, curatore: «È un archivio di sensi e segreti della memoria»

FRANCESCA GUIDO
COMO

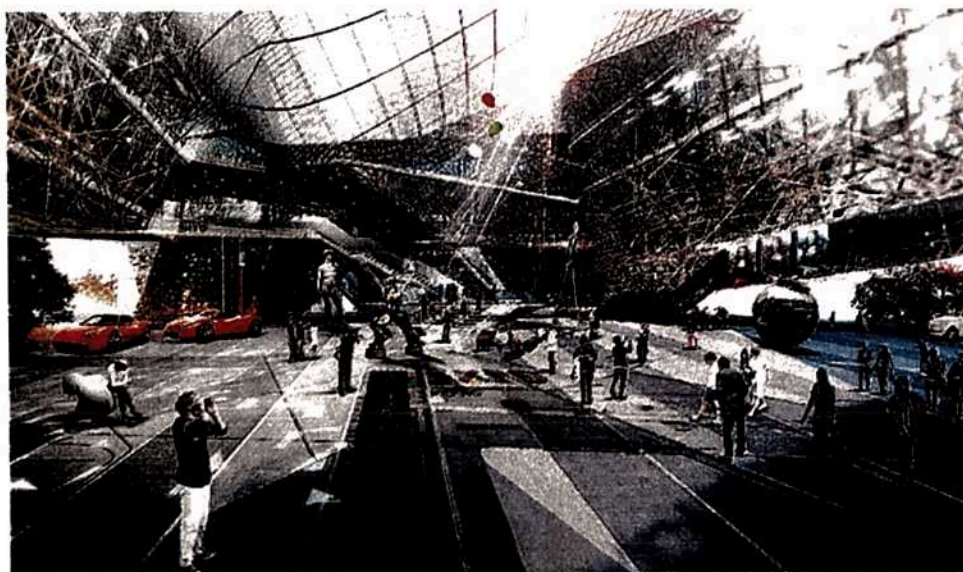
Un percorso scenografico di grande impatto che guiderà lo spettatore nella storia dell’uomo e del suo rapporto con la natura.

Caccia, pesca, agricoltura e allevamento sono infatti alla base della vita umana e del suo rapporto con il cibo. Questi alcuni dei concetti cardine della realizzazione del Padiglione Zero dell’Expo 2015 e presentati ai giovani studenti del liceo scientifico Paolo Giovio in occasione della XV edizione di Geopolis.

Il percorso

Si tratta di un ciclo di conferenze organizzate in collaborazione con il Gruppo Giovani Industriali di Unindustria Como e che quest’anno ha come tema proprio la grande esposizione milanese. Ieri nella sede di via Raimondi il primo dei quattro appuntamenti in programma, che ha visto come relatore Davide Rampello, curatore del palinsesto eventi e del Padiglione Zero di Expo 2015.

«Il tema del cibo è forse il più denso e difficile mai trattato in un’esposizione di questo tipo», ha spiegato Rampello. «L’alimento è qualcosa di formidabile e di straordinario, perché il cibo coincide con l’avvento dell’Ho-



Expo 2015 uno dei rendering per la progettazione del Padiglione Italia

mo Sapiens. La prima cosa che ha fatto l’essere sapiente, infatti, è trovare soluzione per procurarsi il cibo».

E proprio dall’Homo Sapiens, sfruttando le sue competenze di regista, Rampello ha sviluppato il progetto di questo padiglione che accoglierà la maggior parte dei visitatori (si stima il 70%) e che avrà il compito di raccontare la storia, ma anche di raccontare la capacità degli artigiani italiani. Un paesaggio collinare con vette di 26 metri dentro al quale saranno realizzati tanti

cassetti in legno: «Nei cassetti sono contenuti i ricordi, i sensi, ma anche i segreti».

L’archivio

E ancora: «Sarà un archivio della memoria, dove ad ogni cassetto corrisponde un alimento o una pratica alimentare».

Oltre a strutture in legno, all’interno del padiglione, saranno ospitati anche 746 monitor che racconteranno di caccia, pesca, agricoltura e allevamento.

Il ciclo di conferenze, patrocinato dal Comune, è realizzato

con la collaborazione di Ust di Como. «Pensiamo che il tema dell’Expo possa fornire un’occasione per i ragazzi - ha spiegato il curatore Claudio Fontana - di capire meglio il mondo contemporaneo, offrendo loro delle chiavi di lettura».

Della stessa opinione anche il preside del liceo Giovio, Marzio Caggiano: «Un’opportunità per conoscere le tematiche dell’Expo, ma anche per ampliare la nostra visione del mondo, che è uno degli obiettivi della scuola». ■